



Antonino Pellitteri

TERMINI E CONCETTI DELLA RIVOLUZIONE ARABA

UNA KHUTBAH DELLO SHAYKH LIBICO WANNIS MABRUK AL-FASI



Copyright © MMXI
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-4393-6

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

La sera di lunedì 12 settembre 2011 il popolo di Tripoli ha incontrato il capo del Consiglio Nazionale di Transizione (*al-Mağlis al-waṭanī al-inīqālī*), Mustafā ‘Abd al-Gafl. Il primo comizio dei dirigenti, o meglio di una parte essi, della nuova Libia si è svolto in piazza *Shuhadā’* o dei Martiri in un clima di festa e d'entusiasmo, ma anche di attenzione nei riguardi dei discorsi del nuovo leader provvisorio. Molte sono state le cose non dette, rimarchevoli le assenze nel palco di quei protagonisti della rivoluzione “17 febbraio” che hanno svolto un ruolo fondamentale a livello internazionale in questi mesi di duri combattimenti. Si tratta di personalità sufficientemente note, considerate da alcuni leaders islamisti “laiche” (*ilmāniyyina*), troppo liberali e di sinistra. Al contrario il palco era pieno di presenze “religiose”: *imām* e *shuyūkh* che hanno sottolineato l'importanza della referenza sciaraitica per il futuro assetto dello Stato e della società in Libia. La risposta della piazza e dei tripolini non è stata univoca, e questo è un bene. La lotta politica è già iniziata (cfr. giornale *al-Quds al-‘arabī*, vol. 23 - 14 settembre 2011). Vale la pena